

Madre di tutti i condannati a morte
Madre di chi è costretto ad uccidere
Parola di chi è senza voce
Speranza di chi attende un futuro migliore
Ave Maria ave...

Madre di chi è costretto a lasciare la propria terra
Compagna di viaggio
Attesa di liberazione
Fonte di speranza
Ave Maria ave...

Stella dell'evangelizzazione
Donna accogliente
Maria regina dell'amore
Regina di ogni continente
Ave Maria ave...



Momento conclusivo

Con la preghiera litanica che segue affidiamo alla Vergine Maria il tempo che ci sta davanti con le inquietudini e gli appelli di chi lo abita. Ci renda Maria grembo che accoglie e genera a nuova vita.

Ritornello: Ave Maria ave, Ave Maria, ave

Madre di tutti i popoli	Ora pro nobis
Segno della speranza	Ora pro nobis
Grembo della tenerezza	Ora pro nobis
Madre della dolcezza	Ora pro nobis
Ave Maria ave...	

Madre delle giovani Chiese	Ora pro nobis
Madre di ogni uomo di buona volontà	
Madre di chi lotta per amore dei fratelli	
Sostegno dei missionari del Vangelo	
Ave Maria ave...	

Madre di ogni battezzato
Madre di ogni papà
Madre di ogni mamma
Madre di ogni figlio e figlia
Ave Maria ave...

Madre dei poveri
Madre dei bambini soldato
Casa dei *meninos de rua*
Giustizia degli operai sottopagati
Ave Maria ave...

Madre dei *sin tierra*
Madre dei bambini lavoratori
Rifugio dei profughi
Madre delle ragazze costrette alla prostituzione
Ave Maria ave...

D 2915

“Nella Comunione di oggi (3 sett.) ebbi tal lume, che istruzione la dirò: Mi si diede a vedere una borsa di cuoio in una immondizia per istrada caduta, al solo vederla fatta per custodire l'oro al viandante; a quella si volgerebbe chi la vedesse e, ad onta di essere così lordata, non si lascerebbe di prenderla, pulirla e custodire quelle preziose monete, anzi, se quella fosse sì adattata alle monete che non si potesse cavarle, si adoprerebbe la forbice o il coltello per cavarle. Così tu, mi si disse, procura di levare dal fango l'anime dei prossimi dal lezzo delle colpe, con sante industrie”.

Elisabetta riceve da Dio il mandato di «levare dal fango l'anime dei prossimi dal lezzo delle colpe, con sante industrie». Lei che si vede «immersa con tutti» nel «sudicio mare». La sua forza sta nel credere che si ama Dio nella misura in cui «si mira egualmente la sua immagine e dalla sola sua mano scolpita in ogni uomo».

Con il gesto dei giornali che vengono portati all'altare, vogliamo anche noi affermare che «L'amore del prossimo consiste appunto nel fatto che io amo, in Dio e con Dio, anche la persona che non gradisco o neanche conosco» e che «Questo può realizzarsi solo a partire dall'intimo incontro con Dio, un incontro che è diventato comunione di volontà arrivando fino a toccare il sentimento. Allora imparo a guardare quest'altra persona non più soltanto con i miei occhi e con i miei sentimenti, ma secondo la prospettiva di Gesù Cristo» (Deus Caritas est, 18)

Gesto

Mentre vengono portati all'altare i giornali delle diverse situazioni in cui siamo presenti ascoltiamo il canto Un giorno fra le mie mani (Gen rosso).

Momento iniziale

Ritrovo nell'atrio della casa.

Dopo un breve momento introduttivo ci si reca in processione verso la chiesa. Aprono la processione la superiora generale portando l'icona della Trasfigurazione e le responsabili di governo portando quattro lampade.

Segue l'assemblea capitolare mentre si canta il canone:

**Veni, Sancte Spiritus,
Tui amoris ignem accende.
Veni, Sancte Spiritus.
Veni, Sancte Spiritus.**

In chiesa

Continua l'invocazione allo Spirito Santo.

Il canone è alternato con i seguenti testi proclamati da alcune soliste:

1. Noi ti invociamo, Spirito di Dio,
cambia la nostra vita.
Togli il nostro cuore di pietra
e metti un cuore di carne.
Ridesta, con il tuo soffio vitale,
la fiamma smorta della nostra fede,
ridona la forza alla canna incrinata.
E rinnova con la tua potenza
tutta la faccia della terra. *(in italiano)*
2. Venga in noi la tua tenerezza:
allora sapremo offrire a tutti
un amore pieno di cordialità
e ricco di attenzioni. *(in arabo)*
3. Venga in noi la tua meraviglia:
nel grigiore quotidiano
sapremo distinguere
tutta l'armonia e la bellezza
che vi hai disseminate. *(in spagnolo)*

... dentro l'umanità e per l'umanità

4. Venga in noi la tua pazienza:
troveremo il tempo
per ascoltare chi ci sta accanto
e per accogliere ogni persona
che domanda il nostro aiuto. *(in kikuyu)*

5. Venga in noi il tuo coraggio:
allora non ci spaventeremo
davanti a nessun male,
né davanti a quello nascosto dentro di noi,
né davanti a quello che ci colpisce
e ci fa soffrire. *(in inglese)*

6. Venga in noi la tua luce:
pellegrine sulle strade della vita,
ti sapremo riconoscere
quando passi a visitarci
e ci offri i segni della tua azione.

7. Venga in noi la tua bellezza:
create ad immagine di Dio,
potremo ritrovare la dignità di figlie
e assomigliare al Padre che sta nei cieli.

8. E venga in noi la forza
per seguire il vangelo di Gesù:
allora potremo camminare sui suoi passi
e annunciare al mondo
la sua buona notizia.

Come madre Elisabetta ci riconosciamo parte dell'umanità e chiamate allo stesso tempo ad amare, a pregare, a promuovere ciascun uomo e donna, «dolce pensiero dell'Augusta Trinità, fattura delle vostre mani, abbozzi della vostra divinità». Ascoltiamo e facciamo nostra la sua preoccupazione, il suo interesse.

D 1882 "In questi segnati giorni (25-26-27 maggio 1836) vidi intellettualmente orando il mondo tutto sotto la figura di un sudicio mare, nel quale non si vedeva che le sole immote acque senza verun oggetto. Nel mezzo di questo mi vedeva, immersa con tutti e sortita in piedi qual deforme abortivo, tutto mali e deformità in ogni mio membro. Animosa e ferma orava pel mondo tutto, come già dalla cara misericordia più distinta ed accarezzata appunto perché fui e sono chi sono, ciò feci".

D 2602 "Lume avuto.

Se un eccellente pittore facesse ad un figlio moltissimi ritratti di suo padre e collocasse questi in luoghi degni di un tal genitore, dimmi, amerebbe questo suo padre, se ad alcuni ritratti prestasse tutte le diligenze per tenerli con decoro, netti e puliti, e molti altri li rigettasse, non mirasse, ne li togliesse mai dalla polvere e lordure degli insetti? No al certo! Così non si ama Dio qualora non si mira egualmente la sua immagine e dalla sola sua mano scolpita in ogni uomo. Come può amare i prossimi chi esclude dal suo amore, attenzione e carità alcuno di questi? Come ameremo Iddio se non amiamo con i fatti le sue immagini?

Da lumi tali mi nasce certo amore effettivo, scevro da contrarietà, per li prossimi, che spero grazia e disposizione per la vita eterna".

Preghiera biblica

Ogni due interventi cantiamo il ritornello:

**Restate in me restate in me
io son la vite e voi i tralci
restate in me restate in me
amici miei la mia forza io vi darò.**

Nella sua dimora mi offre riparo
nel giorno della sventura.
Mi nasconde nel segreto della sua tenda,
sopra una roccia mi innalza.

Avvicinatevi a me, voi che siete senza istruzione,
prendete dimora nella mia scuola. **Rit.**

Una cosa ho chiesto al Signore, questa sola io cerco:
abitare nella casa del Signore tutti i giorni della mia vita,
per contemplare la bellezza del Signore
e ammirare il suo santuario.

Solo in Dio riposa l'anima mia:
da lui la mia salvezza.
Solo in Dio riposa l'anima mia:
da lui la mia speranza. **Rit.**

E il Verbo si fece carne
e venne ad abitare in mezzo a noi;
e noi abbiamo contemplato la sua gloria,
gloria come del Figlio unigenito
che viene dal Padre, pieno di grazia e di verità.

Gli rispose Gesù: "Se uno mi ama, osserverà la mia
parola e il Padre mio lo amerà
e noi verremo a lui e prenderemo
dimora presso di lui. **Rit.**

Custodisci, mediante lo Spirito Santo che abita in noi, il bene prezioso che
ti è stato affidato. **Rit.**

Gesto

*Ciascuna porta la propria scintilla come segno del suo rendersi disponibile al
volere del Signore.*

Convocate da Dio amore...

*Dopo aver invocato la presenza dello Spirito santo perché ci accompagni in
questi giorni di riflessione e verifica, di studio e approfondimento, di
progettazione, prendiamo consapevolezza che è la nostra fede a condurci qua e
che il nostro riunirci in assemblea capitolare è voluto dal Signore.*

*L' «onnipotenza del Padre, (la) sapienza del Figlio e (l') amor del santissimo
Spirito» sono e saranno i nostri «ingredienti... di forza, di sapere e di amore»
(E121). Prima di ogni nostro pensare, dire e operare...*

Dalla prima lettera di san Giovanni apostolo

(4, 7-10.14-16)

⁷Carissimi, amiamoci gli uni gli altri, perché l'amore è da Dio: chiunque ama è stato generato da Dio e conosce Dio. ⁸Chi non ama non ha conosciuto Dio, perché Dio è amore. ⁹In questo si è manifestato l'amore di Dio in noi: Dio ha mandato nel mondo il suo Figlio unigenito, perché noi avessimo la vita per mezzo di lui. ¹⁰In questo sta l'amore: non siamo stati noi ad amare Dio, ma è lui che ha amato noi e ha mandato il suo Figlio come vittima di espiazione per i nostri peccati.

¹⁴E noi stessi abbiamo veduto e attestiamo che il Padre ha mandato il suo Figlio come salvatore del mondo. ¹⁵Chiunque confessa che Gesù è il Figlio di Dio, Dio rimane in lui ed egli in Dio. ¹⁶E noi abbiamo conosciuto e creduto l'amore che Dio ha in noi. Dio è amore; chi rimane nell'amore rimane in Dio e Dio rimane in lui.

Dall' enciclica *Deus Caritas est*

«Nella storia d'amore che la Bibbia ci racconta, Egli ci viene incontro, cerca di conquistarci – fino all'Ultima Cena, fino al Cuore trafitto sulla croce, fino alle apparizioni del Risorto e alle grandi opere mediante le quali Egli, attraverso l'azione degli Apostoli, ha guidato il cammino della Chiesa nascente. Anche nella successiva storia della Chiesa il Signore non è rimasto assente: sempre di nuovo ci viene incontro – attraverso uomini nei quali Egli traspare; attraverso la sua Parola, nei Sacramenti,

specialmente nell'Eucaristia. Nella liturgia della Chiesa, nella sua preghiera, nella comunità viva dei credenti, noi sperimentiamo l'amore di Dio, percepiamo la sua presenza e impariamo in questo modo anche a riconoscerla nel nostro quotidiano. Egli per primo ci ha amati e continua ad amarci per primo; per questo anche noi possiamo rispondere con l'amore. Dio non ci ordina un sentimento che non possiamo suscitare in noi stessi. Egli ci ama, ci fa vedere e sperimentare il suo amore e, da questo « prima » di Dio, può come risposta spuntare l'amore anche in noi». (*Deus Caritas est*, 17)

Pausa di silenzio

Canto: Solo chi ama

Noi annunciamo la parola eterna:

Dio è amore.

Questa è la voce che ha varcato i tempi:

Dio è carità.

**Passa questo mondo, passano i secoli,
solo chi ama non passerà mai. (2v.)**

Dio è luce e in lui non c'è la notte:

Dio è amore.

Noi camminiamo lungo il suo sentiero:

Dio è carità.

Noi ci amiamo perché lui ci ama:

Dio è amore.

Egli per primo diede a noi la vita:

Dio è carità.

generare scintille d'amore...

Dal vangelo secondo Giovanni

(15, 1-2. 4-5. 12-17)

¹ «Io sono la vite vera e il Padre mio è l'agricoltore. ²Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo taglia, e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto. ⁴Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può portare frutto da se stesso se non rimane nella vite, così neanche voi se non rimanete in me. ⁵Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto, perché senza di me non potete far nulla.

¹²Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi. ¹³Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici. ¹⁴Voi siete miei amici, se fate ciò che io vi comando. ¹⁵Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamato amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio l'ho fatto conoscere a voi. ¹⁶Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda. ¹⁷Questo vi comando: che vi amiate gli uni gli altri».

Il vangelo ci ricorda che la nostra capacità di generare scintille d'amore ha la sua sorgente in Gesù che è insieme amore generante e scintilla, è interiorità e passione apostolica. Lui ci rivela il Padre, ci mostra l'amore, si fa umanità... Lui è strada, mediazione, via a Dio e all'uomo... Rimanendo in Lui diventiamo capaci di generare scintille, anzi dal suo 'generare' impariamo e diamo qualità al nostro 'generare'.